Ormai troppo grande il distacco dalle prime

Roma: è sfumata l'ultima speranza

Uno per uno i ventitrè in campo

La rivincita di Angelillo

Anton Valentin ha vinto il duello a distanza con Suarez - Le rocambolesche parate di Cudicini e le occasioni mancate da Di Giacomo

Dalla nostra redazione

MILANO, 30

L'Inter ha concluso il primo ciclo delle «partite terribili» con la più sudata e certo la più importante delle sue vittorie. E' ancora in testa alla classifica e se lo merita, dato che gioca un «foot-ball» dinamico e intelligente, in cui gli sforzi di tutti, anche di quelli notoriamente ammalati di individualismo, sono tesi a creare un'invidiabile armonia di complesso.

Il primo tempo del nerazzurri è stato travolgente e davvero il nuovo bottino di un goal, al riposo, contrastava con la nettissima superiorità dimostrata dagli uomini di Herrera. Questo, fino al 45' Nella ripresa il pubblico sorpreso e deluso, ha assistito al progressivo inceppamento della macchina interista, sotto i vigorosi scrolloni di una Roma stupendamente in palla nella fascia centrale del campo

Angelillo, l'ex idolo di queste parti, è tornato a farla da padrone sullo stesso terreno che lo vide protagonista di memorabili imprese. Il duello con Suarez si è risolto, alla distanza in una strepitosa rivincita di Valentin, che ha riscosso i suoi dal torpore e li ha condotti ad un pelo (anzi, ad un palo) dal pareggio

E se è vero che il «legno» incocciato da Angelillo ha bilanciato le monumentali occasioni fallite da Di Giacomo, l'impressione di un'Inter «modello '60 e '61», di un'Inter che cede al dispendio di energia, di un'Inter che parte a razzo e finisce con la lingua penzoloni, dell'Inter di sempre, in una parola, ha cominciato a farsi strada nella mente dei suoi sensibili sostenitori

Il raddoppio di Di Giacomo è giunto nel momento psicologicamente migliore per l'Inter e ha liberato i nerazzurri da una sensazione d'affanno, che andava facendosi opprimente In sostanza, un risultato esatto, pur nella sua contraddittorietà, una prova volitiva della Roma e una conferma del valore dell'Inter, con l'affioramento di qualche pericoloso dubbio sulla sua «tenuta» (i ricorsi «storici» in casa nerazzurra non mancano davvero e determinano perplessità del tutto giustificate)

E passiamo all'esame dei singoli:

BUFFON (voto 7) — Dopo 45' di disoccupazione (un solo intervento aereo sulla testa di Charles), ha avuto il suo daffare nella ripresa e lo ha svolto impeccabilmente Splendida la sua parata a terra sul tiro, sparato da Orlando quasi a colpo sicuro nell'azione in cui Angelillo aveva cannoneggiato sul palo

BURGNICH (voto 8) — Sempre in palla, sempre marcato, sempre scattante, ha praticamente annullato Menichelli e un terzino in sorprendente, costante ascesa

FACCHETTI (voto 6) — Scontratosi con un atleta (Orlando) del pari spigoloso, ha abbondato più del solito in interventi a gamba tesa e in entrate poco ortodosse Facchetti, ottimo quanto al resto, sta avviandosi a guadagnare la qualifica di terzino più duro d'Italia

BOLCHI (voto 3) — Rientrato dopo un lungo periodo di stasi forzata, «Macisto» non ha tardato ad inserirsi in un modulo che gli è ormai familiare Bolchi oltre a «demolire» progressivamente Charles, si è prodigato a centro-campo in un paziente e ingrato lavoro di rincorsa

GUARNERI (voto 3) — Quanto Facchetti è duro e scorretto, così Guarneri è elegante e pulito Manfredini è sempre stato battuto sul piano dello stile e dell'anticipo puro

PICCHI (voto 9) — Nell'occasione, il migliore della retroguardia interista e anche quello che ha avuto più lavoro da sbrigare, specie sulla sua sinistra per le frequenti incursioni di Orlando Picchi non vale gran che come colpitore, ma è dotato di un tempismo sicuro e dello scatto di un cronometrista, nel ruolo di «libero» si è ormai imponendosi come uno dei più efficaci

JAIR (voto 7) — Non fosse stato per l'antipatico sgambetto ad Angelillo, che ha provocato l'incresciosa gazzarra finale, non esiteremmo ad assegnare al mulatto un voto più rotondo. Jair, francamente, lo preferiamo quando fa impazzire la folla coi suoi scatti imperiosi e i suoi lampi d'alta classe, che non quando (come oggi) s'abbandona a isterici gesti di primadonna Contro Fontana inflessibile ma corretto custode, Jair ha, comunque, riconfermato i suoi grandi meriti, propiziando il secondo goal e suscitando vere ovazioni per i suoi immitabili «numeri»

MAZZOLA (voto 8) — Avesse continuato sul metro del primo tempo, un 10 e lode non glie lo avrebbe tolto nessuno. Nella ripresa Sandrino, nella scia di Suarez, è invece crollato. Restano, in ogni caso, le pregevoli azioni dei primi 15', culminate nell'entusiasmante goal segnato con una staffilata di «collo» all'incrocio dei pali Mazzola è indubbiamente uno dei nostri giovani attaccanti meglio dotati speriamo non si fermi ai primi traguardi della gloria

DI GIACOMO (voto 7) — La esuberanza gioca beffe atroci al traccagnotto centravanti dell'Inter che, dopo aver creato brecce impossibili, sciupa tutto con incredibile sbadataggine Almeno tre reti ha fallito a tu per tu con Cudicini, provocando sugli spalti urli di disappunto L'irruente e sfortunato Beniamino si è poi rifatto segnando il 2-0 Nonostante l'indigestione di reti fallite, Di Giacomo merita un vivo elogio per la sua brillante aggressività

SUAREZ (voto 7) — Dopo un primo tempo «alla Maschio», tutto lucidità e altruismo, lo spagnolo ha ceduto di schianto alla fatica, passando lo scettro di comando al rivale Angelillo Il calo di «Lausito» farà riflettere H H?

CORSO (voto 5) — Domenica scorsa il migliore, oggi il peggiore dell'Inter continua così l'altalena del più sconcertante prodotto dell'ultimo vivaio italiano

CUDICINI (voto 8) — Fortuna o abilità? Un po' dell'una e un po' dell'altra nei rocamboleschi interventi effettuati da «Fabio il lungo», uno dei quali resterà impresso nella memoria dei milanesi Cudicini, dopo aver respinto d'istinto una sventola di Di Giacomo da tre passi, è riuscito, cadendo all'indietro, ad abbrancare la palla spiovente dal cielo, prima che Mazzola e lo stesso Di Giacomo potessero darle il colpo di grazia Sul goal di Mazzola, Cudicini nulla poteva qualche perplessità ha invece suscitato nell'azione del secondo punto, che avrebbe potuto evitare intuendo la traiettoria del «cross» basso di Jair

PESTRIN (voto 6) — Dopo averperso molti duelli con Mazzola, è stato messo da Foni alle costole di Di Giacomo, ma anche in questa mansione ha denunciato serie battute a vuoto Sul finire ha giustiziato «Jair in difesa di Angelillo, beccandosi l'espulsione una domenica nera per Pestrin

FONTANA (voto 9) — Il riflessivo terzino, dopo aver subito le diavolerie iniziali di Jair, ha gradatamente trovato tempo e misura per contrastare il diretto avversario Ne sono scaturite contese appassionanti dalle quali Fontana spesso è uscito gagliardo vincitore

GUARNACCI (voto 7) — Ha cominciato su Di Giacomo, poi gli è stato ordinato di montar la guardia allo scatenato Mazzola e il «capitano» non ha demeritato, sta pure subendo, sino al termine del primo tempo, il «magic moment» del giovane Sandrino Nella ripresa è cresciuto dalla cintola in su, arginando lo spunto gioco di Mazzola e proiettandosi spesso in avanti

LOSI (voto 8) — Ecco un atleta che resterà eternamente giovane, sorretto com'è dal cuore oltrechè dai muscoli Giacomino — che a Milano raccoglie sempre applausi — non ha voluto smentir la sua fama, disputando una partita delle sue. Insomma Specie nel primo tempo nella bollente area romanista Losi ha compiuto vere prodezze

DE SISTI (voto 6) — Giocando sull'opico Corso ha finito per restarne contagiato perdendosi anch'egli in un anonimo grigiore Alcuni tocchi e lanci geniali hanno comunque confermato la «bontà del prodotto»

ORLANDO (voto 7) — Il più pugnace anzi, l'unico della prima linea H? sopportato stoicamente le carezze di Facchetti riuscendo anche a sfuggirgli in qualche occasione ma Orlando era malediettamente solo

ANGELILLO (voto 10) — I giornali, stavolta, l'avevano lasciato in pace, trascurando di deliziare i lettori con la frusta storia della «ruggine» fra lui ed Herrera L'atmosfera non tesa quasi irreale che l'ha accolto, ha consentito a Valentin di affrontare la prova in tutta serenità senza l'assillo della polemica Ne è uscito l'Angelillo di cui s'era perso il ricordo, su questo campo, dall'epoca del primo incontro «Interleghe» Italia - Inghilterra: un Angelillo davvero insuperabile nel lavoro di raccordo e di rilancio Nè Antonio si è limitato a fare il centro campista, chè spesso è venuto sotto con sicura falcata ad insidiare Buffon con legnate da lontano In una di queste appunto, il montante destro ha salvato il battuto portiere dell'Inter

MANFREDINI (voto 5) — Le paure degli interisti, memori dello smacco dell'anno scorso, si sono rivelate infondate «Piedone» è stato flacco e svagato, quasi mansueto

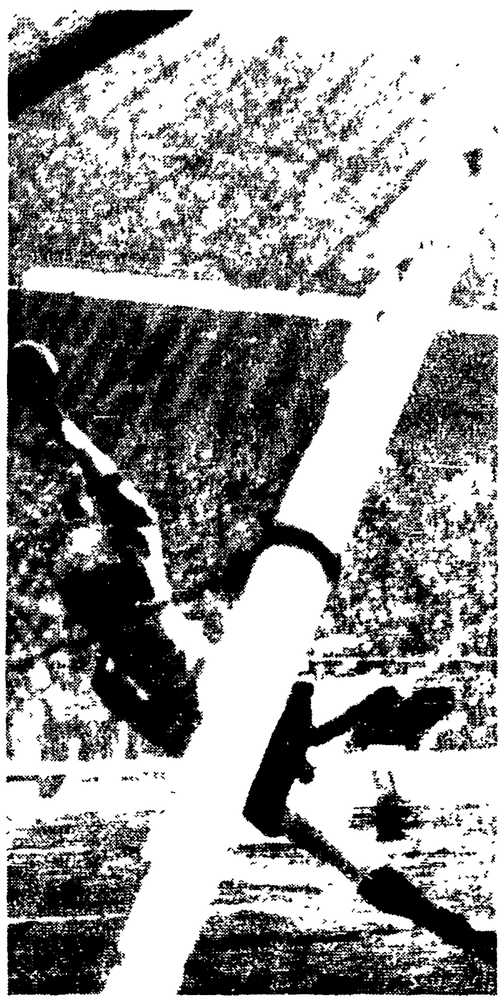
CHARLES (voto 4) — L'ex «King John» è ridotto, dalla mole appesantita e dallo scatto che fu, ad attendere comode incornate su traversoni che non arrivano uno spettacolo che stringe il cuore

MENICHELLI (voto 4) — Inconsistente e inutile alla manovra

DE MARCHI, *arbitro* (voto 7) — Qualche lieve errore tecnico senza conseguenza. Direzione, nel complesso, buona.

Rodolfo Pagnini

Il goal di Mazzola



INTER-ROMA 2-0 — CUDICINI battuto dal tiro di Mazzola: è il primo goal dell'Inter (Telefoto)

Essere usciti a testa alta da San Siro. Aver diritto a tutte le attenuanti del caso dal palo che ha respinto il tiro-goal di Angelillo all'assenza di completezza della formazione, dal valore decisamente superiore della squadra nerazzurra alle condizioni pessime del terreno, non basta a rendere meno triste il futuro dei giallorossi Il fatto è che la sconfitta di San Siro costringe la Roma a rinfoderare ogni residua speranza di inserirsi nella lotta tra le prime (non parliamo poi delle speranze di scudetto) Non ci sono dubbi su questo La Roma oggi si trova al nono posto in classifica, con soli quindici punti, a sette lunghezze dall'Inter e sopravanzata anche da squadre che hanno subito meno un paio di gol con un rendimento quello dei nerazzurri.

Le difficoltà indubbiamente del nuovo fidanzamento giallorosso, e dalle sopratutto fare un esame sereno ed obiettivo della situazione in quanto è tuttora viva e violenta la lotta tra le opposte fazioni facenti capo al presidente uscente Gianni ed al nuovo presidente Marini Dettina

Così è facile prevedere che i sostenitori di Gianni addosseranno tutte le colpe a Marini Dettina mentre i sostenitori di Marini Dettina chiameranno ancora una volta in causa la pesante eredità ricevuta dai passati governi In effetti si può dire che gli uni e gli altri abbiano ragione e torto al tempo stesso

Perchè Gianni commise o dei errori in passato Marini Dettina ne ha commessi di Carraro ed Foni hanno fatto i suoi bagagli e così ha fatto Fos anche alla vigilia dell'Inter Roma lasciando a casa il giovane Corsini che aveva segnato il primo H in M Miguel e Pestrin di fronte a Valentin puntando prima su Foni e poi su Carpanesi (come terzino sinistro Mai ambidue si sono rifiutati di occupare il ruolo e la delusione di Carpanesi è stata addirittura così decisa e violenta che Foni è stato costretto a chiedere la sua esclusione dalla «rosa» dei titolari nonchè altri provvedimenti disciplinari

E' evidente pertanto che si vuole far successivamente prendere ad un rivoluzionamento della formazione mettendo Fontana in sinistra Pestrin a destra e De Sisti mediano un rivoluzionamento le cui conseguenze si sono sentite sul campo così come si è sentito l'inevitabile nervosismo dei giallorossi per l'episodio Carpanesi Come spiegare altrimenti l'uscita di Pestrin verso Jair che ha provocato l'espulsione del bravo mediano?

Eppure le indicazioni delle ultime partite erano state molto chiare bastava far rientrare Corsini, dare qualche turno di riposo a Pestrin apparso troppo provato, formare la coppia dei laterali con Carpanesi e Guarnacci, reinserire De Sisti alla sinistra con esclusione provvisoria di Menichelli E la formazione più logica per San Siro sarebbe stata bella che pronta

Ma Foni evidentemente non se l'è sentita di sacrificare Menichelli e Pestrin, anche per non suscitare nuove critiche tra i sostenitori dei due giocatori e così è passato di errore in errore compromettendo le ultime possibilità della Roma Dobbiamo però addossare tutte le colpe a Foni? No assolutamente, perchè anche Foni come chi lo ha preceduto e come chi lo seguirà (se le cose non cambieranno) è rimasto vittima dell'ambiente, che è veramente il primo responsabile dei fallimenti giallorossi come diceva giustamente qualche tempo fa Fontana, forte delle sue precedenti esperienze al Nord «*Il guaio è che a Roma si cede in tutto eccede la temperatura invogliando alla pigrizia ed alla abulia, eccede il pubblico con il suo entusiasmo sì che ci esalta per una vittoria e ci deprime per una sconfitta, in misure anormali, eccedono infine i dirigenti, sempre in lotta tra loro, sempre indaffarati a intralciare il lavoro degli allenatori, sempre troppo tenerei o questo o quel giocatore*

Ci spiace dirlo ma se le cose non cambieranno la Roma in queste condizioni non potrà mai competere con le grandi del Nord anche se ha giocatori forti, un allenatore in gamba e dirigenti generosi quanto appassionati» A queste dichiarazioni di Fontana crediamo di poco da aggiungere le sottoscriviamo in pieno augurando ai dirigenti giallorossi, a tener conto delle esperienze e degli errori, di passato per modificare radicalmente la situazione interna della Roma con quanto ne consegue per

r. f.

I tornei UISP

Conferma del Giardinetti contro la Dalmata (3-0)

Ancora il Giardinetti alla ribalta La compagine casilina ieri ha fatto dimenticare il lutto delle avversarie La sconfitta di domenica scorsa con lo Spartak aveva però sollevato alcuni dubbi sulle sue capacità di imporsi anche alle compagini più agguerrite Ebbene la vittoria di ieri su un Dalmata quanto mai vivo ha sfatato questi perplessità il Giardinetti lo si può affermare tranquillamente è la vera prima attrice del campionato

Alle sue spalle, le avversarie non si lasciano, però distanziare, e incalzare con sempre maggior vigore Prima fra tutte lo Spartak, che, senza grosse incertezze ma con una regolarità davvero sconcertante, continua la propria marcia Ieri ne ha fatto le spese il Pirampepe Vittima, che ha così confermato il solito rendimento alterno Ugual discorso si può fare per l'Alberone che, alla sonora sconfitta della settimana scorsa, ha fatto puntualmente seguire una ampia e brillante vittoria contro la temibile Taurus

Fra le prime è anche tornata l'Appia, che ieri ha piegato con un secco 2-0 l'ex capolista Eidos Per il resto vittorie di Real a spese dei poveri e sfortunati Nuova Dinamo e Pestrin ai danni della Etruria

Passando agli juniores il campionato si è finalmente concluso con la mezzata e sofferta vittoria della Stella Rossa che ha nel contempo posto sua ora la propria candidatura alla conquista del titolo provinciale La vera rivelazione è venuta però dalla Casilina che con un gruppo di ragazzini tutti in età di divisi ha letteralmente sbalordito

Risultati e classifiche

Dilettanti

Alberone - Taurus 1-0; Appia-N. Fidene 2-0, Etruria-Fatmont 1-1; Giardinetti-Dalmata 3-0, S. Acilia - Vitinia 2-1; Real Lazio - Nuova Dinamo 2-1; rip. Nuova Rapida.

La classifica

Giardinetti	6	5	0	1	23	3	10
S. Acilia	6	5	0	1	11	6	10
N. Rapida	5	4	0	1	15	6	8
Pir Vitinia	6	3	1	2	9	7	7
Atl Fidene	5	3	0	2	8	4	6
Dalmata	5	3	0	2	9	6	6
Appia	6	2	2	2	7	7	6
Alberone	6	2	1	3	12	14	5
Real Lazio	6	2	1	3	7	12	5
Fatmont	6	1	2	3	11	8	4
Etruria	5	1	1	3	3	11	3
Taurus	5	1	0	4	5	15	2
N. Dinamo	5	0	0	5	1	19	0

Juniores

Stella Rossa - Tuvero Sport 2-0, Casilina - Juve Juniores 1-0

La classifica

Stella Rossa	6	6	0	0	16	3	12
Casilina	6	3	1	2	8	7	7
Tuvero S.	6	1	2	3	5	8	4
Juve Jun.	6	0	1	5	1	12	1

Partecipa Ambu

Stanotte a S. Paolo la «Corrida»

Trecento podisti di ogni parte del mondo daranno vita stanotte a San Paolo del Brasile alla più caratteristica e folkloristica corsa di mezzofondo del calendario mondiale, la classica «Corrida di San Silvestro» che prende il «via» allo scoccare della mezzanotte e si svolge su un percorso lungo circa 7 chilometri tra il Vociare ed il chiasso, i botti, le luminarie che festeggiano l'ingresso del nuovo anno. Stilare un pronostico per una gara simile è sempre arduo, l'argentino Suarez, vincitore della gara per tre anni di seguito e battuto lo scorso anno perchè in non buone condizioni fisiche, si fa leggermente preferire sul largo campo di concorrenti tra cui figura l'italiano Antonio Ambu. Come nelle passate edizioni, conclusa la «Corrida» gli atleti partecipanti (o i migliori di essi) si daranno battaglia sulla pista del Pacaembu il 3 gennaio sulla distanza di 1500 metri, 5 mila, 10 mila e 3 mila siepi ed i battuti avranno così modo di rifarsi.

Negli spogliatoi dell'Olimpico

Finalmente Lorenzo ne ha azzeccata una

LAZIO-CAGLIARI 2-1 — Morrone di testa mette a segno il goal della vittoria

Moschino, la mossa tattica indovinata

E' andata bene, questa volta; è andata bene per [illegible] per la Lazio che, pertanto [illegible] rischiato di [illegible] con conseguenze forse disastrose [illegible] primo [illegible] per [illegible] allenatore Lorenzo che [illegible] sicuramente avrebbe dovuto [illegible] le valigie e tornare in Argentina. E anche per il signor Raffica-Brivio, che assente dalla panchina in coincidenza con il ritorno della Lazio alla vittoria, si è fatto rappresentare (proprio mentre la Lazio aggiunta [illegible] da un tremolante aeroplano di turismo che trascinava una coda [illegible] bianco azzurro

Secondo [illegible] sono [illegible] per [illegible] Lorenzo ha [illegible] per [illegible] da [illegible] la Lazio [illegible] lo schieramento [illegible] di Moschino, nel finito ruolo di ala, e in quello effettivo di sostegno del centro-campo

Moschino non solo [illegible] fatto valere in questo impegno ma ha dato alla Lazio [illegible] la rete del pareggio [illegible] miracolosamente in piedi fino alla fine della gara anche quando Bizzarri (per suo stesso riconoscimento) si è fermato a tre quarti di campo senza più fiato, spompato come una vecchia vaporiera, al pari dei suoi compagni di linea

Moschino, negli spogliatoi è vispo ancora come un grillo. E' un tipo in miniatura di corporatura, dal viso di bambino non ancora cresciuto del tutto «Il fango non mi preoccupava affatto Se conoscete il campo di Novara, dovete sapere che queste gambe — dice, dandosi sberle sulle cosce — hanno giocato per sei anni nel fango Quello che mi preoccupava era il pubblico che non mi avrebbe mai perdonato una brutta partita in un momento così delicato per noi Adesso spero solo che le polemiche sul mio conto finiscano e che possa giocare sempre in santa pace La fiducia non verrà mai meno, all'ora»

Il pubblico era nervosissimo, in verità. Ha cominciato a fischiare quando l'altoparlante ha annunciato un ritardo nell'inizio della gara per la sostituzione dell'arbitro Righetti con il signor Marchese di Napoli. Negli spogliatoi, il signor Righetti ha spiegato «l'infortunio» di cui aveva parlato l'annunciatore dello stadio Olimpico Stava passeggiando nei pressi dell'albergo e si è prodotto uno strappo al polpaccio sinistro, proprio come un calciatore impegnato Ha avvertito allora l'organizzazione arbitrale, ma l'arbitro Marchese è stato possibile rintracciarlo solo questa mattina alle 11,30, nella sua abitazione napoletana E' giunto da Napoli in auto direttamente all'Olimpico Erano le 14,30 Alle 14,45, Marchese ha dato il fischio d'inizio

I rumori del pubblico contro la Lazio sono continuati quando il Cagliari ha segnato la prima rete Negli spogliatoi, l'arbitro, Lorenzo e Giovanni si sono pronti a giurare che si è trattato di un goal in off-side, ma non sono in molti a dar loro ragione, a cominciare da Gasperi, che ammette di aver commesso un gioco Torreggiani con l'uno stop mancato Per il resto, Lorenzo parla di un Cagliari difficilissimo e accenna alla buona sorte della Lazio che è riuscita a sorprenderlo con una doppietta in due minuti La qualità del gioco — secondo Lorenzo — è stata scadente, ma [illegible] alle condizioni del terreno, che es[illegible] prima di tutto una sfarza fisico troppo grande perchè si potesse pretendere altro da giocatori

L'allenatore [illegible] Silvestri da [illegible] Lazio [illegible] sono [illegible] la squadra [illegible] che comunque la Lazio [illegible] dalla esperienza [illegible] giocatori. Il risultato osservava poi Silvestri — poteva essere diverso se Colombo [illegible] e non solo della B, non fosse [illegible] Masiello — Quanto [illegible] ha avuto di Cera che ha sciupato una palla gol nel secondo tempo Cera confermava [illegible] Silvestri, sottolineando che gli è mancata la giusta destra (per [illegible]) [illegible] Ma non fa [illegible] del [illegible] sarebbe stato che per [illegible] era quella che ha [illegible] Lazio [illegible] C

Dino Reventi

In serie B avanza il Bari

Salito a tre punti il vantaggio del Messina

Alla ripresa della regolarità la XV giornata del campionato di serie cadetta Il Messina insiste, la sua vantaggio a Brescia è salito a 3 punti e non sarà facile scalzare i peloritani dalla prima poltrona Ieri i siciliani hanno bissato il Como con un perentorio 4 a 1 da notare che i lariani erano in cinque a seguire per primi Brescia Padova hanno consumato un prezioso pareggio esterno rispettivamente a Sambenedetto e Verona, mentre il Bari ha faticato a piegare la Alessandria Giornata nera per il Foggia battuto a Parma ed zero Cosenza (1-0) giornata positiva invece per la Lazio che è tornata alla vittoria piegando non senza fatica il vivace Cagliari La Pro Patria, infine, vincendo a Lucca ha raggiunto al Lecco trovato da una Triestina in ripresa

Messina 3
Como 1

MESSINA: Rossi, Dotti Stucchi, Rodinelli Ghelli Landri, Calzolari Lascetti, Calloni Canuti Brambilla

COMO: Grotti Bessi Longoni, Derin Manzoni Invernizzi, Carminati Sartore Morelli, Ponzoni Costa

ARBITRO Bernardis

MARCATORI al 25 Morelli, al 29 Fascetti al 32 Calloni su rigore, al 39 Calzolari tutti nel primo tempo

Bari 1
Alessandria 0

BARI: Ghizzardi; Baccari, Mupo, Mazzoni Magnaghi, Cirrano, Visentin Catalano Postiglione, Grammarinaro, Ciccogna

ALESSANDRIA Nobili, Melideo Gambarini, Giacomazzi, Rassi Migliavacca Oldani Tenerie, Taccola, Cantone, Bettini

ARBITRO Cirone di Palermo

MARCATORI al 13 della ripresa Visentin

Parma 1
Foggia 0

PARMA Recchia, Polli Silvagna Neri Balbi, Zurlini, Possanzini Brigo Corradi Bruschettini Merezzalli

FOGGIA Ballarini Bartoli, Corradi Bettoni Rinaldi Falco Oltramari Gambino, Nocera, Lazzotti Patino

ARBITRO Angelini

MARCATORI al 11 della ripresa Brigo

Udinese 5
Catanzaro 0

UDINESE: Zoff, Burelli Segato Beretta Tagliavini, Carosi, Anderssson Novali, Selmosson, Manganotto, Pinti

CATANZARO Innocenti, Miceli, Rause, Bagnoli, Bicagnoli, Mecozzi: Vanini, Maccaccaro, Zavaglio Sardei, Gherseticb.

ARBITRO: Pasini di Ravenna.

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Novali, al 38' Beretta; nella ripresa al 21' al 24' e al 38' Pinti.

Sambenedettese 1
Brescia 1

SAMBENEDETTESE: Bandini; Volpi, Ruffinoni; Nichi, Napoleoni, Buratti; Raimondi, Grabesu, Beni, Merlo, Mari.

BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Mangili; Vasini, Azzini, Bianchi, Baffi, Favalli, De Paoli, Lojodice, Pagani

ARBITRO: Barazzani (Parma)

Verona 1
Padova 1

PADOVA: Bini; Rogora, Scagnellato; Barbolini, Grevi, Bon, Zerlin, Mazzanti, Koelbl, Arienti, Morosi.

VERONA: Ciceri; Basiliani, Fassetta; Pirovano, Zannier, Cera; Albrigi, Savoia, Fantini, Ciocchetti, Ciccolo.

ARBITRO Campanati di Milano.

MARCATORI: nella ripresa al 21' Koelbl, al 31' Ciccolo.

Pro Patria 2
Lucchese 0

LUCCHESE: Persico Conti, Cappellino, Dordoni, Pedretti, Clerici; Bonfada, Francescon, Gratton, Luna, Arrigoni.

PRO PATRIA: Provasi, Amadeo, Colombo; Lombardi, Signorelli, Rimoldi; De Bernardi, Calloni, Regalia, Crespi, Albini

ARBITRO: Palazzo di Palermo

MARCATORI: nel primo tempo al 19' De Bernardi, al 37' Rimoldi.

Cosenza 1
S. Monza 0

S. MONZA: Rigamonti; Bacis, Gianasello; Ferri, Ghioni, Stefanini; Campagnoli, Gotti, Traspedini, Ferrario, Baruffi.

COSENZA: Ravera, Fontana, Baston; Ippolito, Federici, Thermes; Dalla Pietra, Bacci, Palma, Marmiroli, Lenzi

ARBITRO: Monti di Ancona.

MARCATORI: al 22' della ripresa Lenzi.

Triestina 3
Lecco 1

TRIESTINA: Mezzi, Frigeri, Vitali; Dallo Merkuza, Sadar Mantovani, Secchi, Vit. Porro, Santelli

LECCO Alfieri, Veglianetti, Tettamanti; Galbiati, Pasinato, Duzioni, Innocenti, Schiavo, Cappellaro, Lindskog, Bagatti.

ARBITRO: Politano, di Cuneo

RETI: nel primo tempo al 38 Sadar, nella ripresa al 2' Vit, all'11 Lindskog su rigore, al 36' Vit

Fatica l'Akragas (2-1)

Tardivo risveglio della Tevere-Roma

AKRAGAS: Zappetti, Marsiglio Vacellotti; Mora, Aldinucci, Garofani, Carta, Costariol, Di Pietro Mupo, Filippazzo

TEVERE ROMA Leonardi; Stucchi, Boscolo, Bitti, Bimbi, Cardarelli, Nedi, Selmo, Gaeta Pietrantoni, Fusco

ARBITRO: Fogliamanzillo di Torre Annunziata.

MARCATORI, nella ripresa, al 10' Costariol, al 29' Filippazzo, al 33' Nedi

AGRIGENTO 30

Ancora una sconfitta per la Tevere Roma che si avvia a capitolare il cilindro di coda. Sulla carta anzi, il segno del primato alla rovescia appartiene già ai romani avendo l'Avellino che comprta con i giallorossi a quota 9) ed il Chieti (a punti 8) rispettivamente una e due partite da recuperare Oggi la Tevere ha disputato nel complesso una discreta partita sarebbe bastata una maggior precisione da parte di Gaeta e Pietrantoni nei tiri a rete per uscire imbattuti dal campo dell'Akragas I locali non hanno messo certo in mostra un gioco trascendentale, soltanto qualche azione in profondità affidata per lo più a Costariol e Filippazzo (goleador della giornata), per il resto una manovra annaspante e slegata con palla stagnante sui piedi dei terzini a centro campo

Dopo un primo tempo a reti inviolate i padroni di casa passavano a condurre al 10' dell'ripresa L'azione parte da Di Pietro che a conclusione di un travolgente fuga sferra un forte tiro Leonardi si distende ma tutto si frange, la palla capita sui piedi di Costariol che non ha difficoltà a spedire nella rete incustodita La Tevere ha il torto di non reagire subito attende non si sa bene cosa sicchè l'Akragas può mettere a segno la seconda stoccata E' Filippazzo che al 29' conclude con successo una serrata mischia formatasi davanti a Leonardi 2 a 0 Finalmente i romani si svegliano e dopo qualche minuto accorciano le distanze con una bella rete di Nedi il più attivo dei cinque avanti tiberini I giallorossi insistono nella speranza di strappare il pareggio ma l'Akragas tutto arroccato in difesa sventa affannosamente i reiterati attacchi di Nedi e compagni

Serie D

I risultati

GIRONE D Colleferro-Empoli 1-0, Città Castello-Fiamme Oro rinviata, Nuorese-Sangiovannese 3-0, S. Cisterna-Fondana 1-3 Olbia-Cuoio Pelli 4-2, PontederaPoggibonsi rinviata, Romulea-Ilvarsenal 2-0, Tempio Narnese 2-0; Ternana-Calangianus 1-0

La classifica

GIRONE D Calangianus 9 Tempio p 19 Nuorese e Ternana 18, Empoli, Colleferro e Fondana 17, Fiamme Oro e Sangiovannese 15, Città di Castello 14, Romulea 13, Cuoio Pelli, Pontedera e Olbia, 12, Nuova Cisterna e Poggibonsi 11; Ilvarsenal 5.